



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale



Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

Roma, 8 novembre 2013.

Alla Dott.ssa

Annamaria CANCELLIERI

Ministro della Giustizia

ROMA

Al Dott.

Luigi BIRRITTERI

Capo Dipartimento della O.G.

Del personale e dei servizi

Ministero della Giustizia

ROMA

Al Sig..Presidente della

Corte d'Appello di

BOLOGNA

Al Sig.Procuratore Generale della Repubblica

Presso la Corte d'Appello di

BOLOGNA

OGGETTO: Sicurezza negli Uffici Giudiziari. Ennesimo episodio di violenza.

Mi corre l'obbligo, con la presente, segnalare l'ennesimo grave episodio di violenza avvenuto all'interno di un ufficio giudiziario.

Anche se questa volta, a differenza di ciò che avvenne in quel di Reggio Emilia alcuni anni addietro - dove per l'azione di un folle vi furono delle vittime -, non si è materializzata analoga tragedia, il fatto in se assume i caratteri di autentico allarme per le strutture giudiziarie ove, oggi, chiunque può introdursi senza controllo alcuno e dare sfogo alla propria indole violenta, con conseguenze sempre e comunque gravi.

Il caso che oggi ci occupa è accaduto all'interno del Tribunale per i Minorenni di Bologna, ove si è introdotto un cittadino, di nazionalità straniera, che in evidente ed eccessivo stato di nervosismo a causa dell'andamento di una pratica di affidamento di un bambino, e nonostante il



FEDERAZIONE CONFSA-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



personale amministrativo cercasse in ogni modo di calmarlo, ha sferrato un violentissimo pugno in pieno volto a un malcapitato Direttore Amministrativo, costretto a ricorrere alle cure dell'Ospedale, con prognosi di otto giorni. Inutile dire che questo caso, ancora una volta, ripropone la delicata questione della sicurezza dei lavoratori giudiziari nei luoghi di lavoro.

Oltre alla fatiscenza dell'immobile, il Tribunale per i Minorenni di Bologna è privo di qualsiasi controllo degli accessi e di qualsiasi vigilanza, attiva e/o passiva, dove qualsiasi malintenzionato può entrare liberamente e porre in essere azioni violente. Ma purtroppo in questo Distretto le strutture che non sono dotate delle necessarie misure di sicurezza, e che rimangono quindi abbandonate a se stesse, sono assai numerose.

Ritengo, quindi, riproporre ancora una volta, e con estrema decisione, la delicatissima questione della sicurezza nei luoghi di lavoro, centrali e periferici, di codesta Amministrazione.

Chiedo, conseguentemente, che le SS.LL., ciascuna per la parte di rispettiva competenza, adottino le misure più idonee per prevenire fatti analoghi, decisamente incresciosi e pericolosi.

I lavoratori giudiziari hanno già numerosi motivi di doglianza, segnalati ripetutamente ai massimi livelli decisionali, e proprio non possono tollerare ulteriormente che ora si debba avere paura anche per la propria incolumità fisica e per quella degli utenti del servizio giustizia.

Sarebbe pericolosissimo sottovalutare la tragedia avvenuta alcuni anni fa al Tribunale di Reggio Emilia, o all'Ufficio NEP di Bologna, al Tribunale di Modena (solo pochi mesi fa) e all'Ufficio del Giudice di Pace di Bologna; episodi ai quali ora si aggiunge anche quello del Tribunale per i Minorenni di Bologna.

Temere quotidianamente per la propria incolumità fisica non è certamente un buon viatico per iniziare la propria giornata lavorativa.

Troppe volte l'organismo che, in sede distrettuale, è preposto ad affrontare e risolvere le problematiche concernenti la sicurezza, ovvero la Procura Generale, si limita ad inviare generiche richieste al Ministero della Giustizia che, come sempre più spesso accade, si trincerava dietro la solita "mancanza di fondi". Tutto ciò è veramente intollerabile.

Si provveda ad eliminare veramente sprechi e spese inutili (anche questi segnalati più volte da ConfSal-Unsa), e si faccia anche l'impossibile per dare sicurezza ai lavoratori degli uffici giudiziari.

Nel frattempo voglia la Procura Generale porre in essere, con estrema urgenza, ogni concreta iniziativa affinché i lavoratori giudiziari possano svolgere al meglio il loro delicato compito, senza dover temere per la propria incolumità fisica, dotando tutti gli uffici distrettuali di risorse e strumenti idonei a fornire alla collettività un servizio Giustizia migliore.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE